Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 17 maggio — Numero 116.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreti in data d'oggi, ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per il tesoro, rassegnate dall'on. prof. avv. ANGELO MAJORANA, deputato al Parlamento, ed ha nominato alla carica stessa l'on. avv. PAOLO CARCANO, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1906, n. CII, col quale venne istituito in Osimo un collegio di probiviri per la industria della seta distaccando i comuni di Osimo, Loreto e Polverigi dal preesistente collegio per la stessa industria avente sede in Iesi;

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, pei collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del collegio di probiviri costituite in Osimo per l'industria della seta, sono stabilite come segue:

Sede di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	Numero delle sezioni per gli operai
Osimo per gli industriali	Osimo — Loreto — Offagna	unica	—
Osimo per gli operai I	Osimo — Loreto — Aguliano — Castelfidardo.	—	2
Osimo per gli operai II	Osimo — Offagna — Filottrano — Polverigi	—	2

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **CXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza colla quale il presidente del Consiglio direttivo della R. scuola superiore di commercio di Venezia chiede che la scuola stessa sia autorizzata ad accettare la eredità disposta dal defunto sig. Vincenzo Mariotti con testamento olografo 25 gennaio 1901, valutata in circa L. 164,665.16 e cogli obblighi indicati nel testamento stesso;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La R. scuola superiore di commercio di Venezia è autorizzata ad accettare la eredità di circa L. 164,665.16 disposta in suo favore dal defunto sig. Vincenzo Mariotti, coll'obbligo di devolverne i frutti alla istituzione di una borsa per la pratica commerciale all'estero, da conferirsi ad un giovane che abbia compiuto i suoi studi nella sezione commerciale della scuola anzidetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CXXV (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una polveriera nella località « Madonna del Piano » a Firenze.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXXIX (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Acerenza di applicare, nell'anno 1907 la tassa di famiglia col limite minimo imponibile di L. 100 (cento).

N. CXXX (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, e modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, nell'adunanza del 26 novembre 1906, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 12 agosto 1905, n. CCLI.

N. CXXXI (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Foggia nelle adunanze in data 14 novembre e 27 dicembre 1906 e 27 febbraio 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1883, n. DCCCCLXXXIII (serie 3ª).

N. CXXXII (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Como di applicare, nel triennio 1907-1909 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

N. CXXXIII (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Napoli in adunanza del 29 gennaio 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 23 febbraio 1874, n. 910 (serie 2ª).

N. CXXXIV (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare nell'anno 1907 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 450 (quattrocentocinquanta).

N. CXXXV (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Teramo nelle adunanze in data 25 ottobre e 13 dicembre 1906, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 8 marzo 1903, n. LXXV.

N. CXXXVI (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di San Martino d'Agri di ridurre pel 1907 il minimo imponibile della tassa di famiglia a lire 100 (cento)

N. CXXXVII (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Forlì di applicare nell'anno 1907 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000 (mille)

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXXXVIII (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Arsita.

N. CXXXIX (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Arezzo.

N. CXL (Dato a Roma, il 23 aprile 1907), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Apiro.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXLI. (Dato a Roma, il 21 marzo 1907), col quale il pio lascito Rosalia Lo Cicero è eretto in ente morale e contemporaneamente è concentrato nella Congregazione di carità di Palermo.

N. CXLII. (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale il fine inerente al patrimonio delle confraternite del Confalone, del Rosario e del SS. Sacramento, esistenti in Navelli, è parzialmente trasformato nel senso di destinare le rendite dei tre pii sodalizi predetti allo scopo di ricoverare e sussidiare inabili al lavoro, di distribuire sussidî di latte e di soccorrere gli ammalati poveri a domicilio e col quale altresì il patrimonio suddetto è stato concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. CXLIII (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale il ricovero di mendicità di Fossombrone (Pesaro e Urbino), è eretto in ente morale, ed approvato lo statuto organico relativo.

N. CXLIV (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale la fondazione « Guy Cuzner » di Firenze è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXLV (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale l'asilo infantile di Romanengo (Cremona) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXLVI (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale si provvede alla delimitazione dei confini ed al riparto delle attività e passività fra i comuni di Cecina e Bibbona.

N. CXLVII (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale è eretta in ente morale l'opera pia Crotti in Castelleone (Cremona).

N. CXLVIII (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale si provvede al distacco della frazione Saletto, posta a sinistra del Piave, dal comune di Breda di Piave ed alla sua aggregazione a quello di Ponte di Piave.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cicerale (Salerno).***

Sire!

Un'inchiesta testè eseguita nel comune di Cicerale ha dimostrato che quell'Amministrazione trascura persistentemente l'adempimento delle prescrizioni di legge.

L'archivio è in disordine e mancano nella segreteria taluni dei più importanti registri prescritti.

Manca una cassa del Comune, sicchè i fondi non sono tenuti distinti da quelli che, per altro titolo, si trovano presso l'esattore.

I pubblici servizi sono disorganizzati: mancano addirittura quelli di illuminazione e di spazzamento, sono trascurate le norme di polizia mortuaria ed è completamente abbandonata la viabilità.

Si verificano indebite riscossioni di somme e alcuni cespiti del Comune sono introitati senza le deliberazioni e le formalità necessarie.

Irregolarità gravi, per alcune delle quali sta procedendo l'autorità giudiziaria, si sono riscontrate nell'esame delle contabilità.

Recentemente, poi, l'Amministrazione ha compilato il bilancio dell'esercizio in corso con un notevole spareggio nelle spese.

Poichè, malgrado le ripetute diffide, l'Amministrazione mostra di non sapere o voler porre rimedio a tale anormale stato di cose, è necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere del 5 corrente, sciogliere quel Consiglio comunale ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cicerale, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Angelo Fagiani è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 maggio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Anzano degli Irpini (Avellino).*

Sire!

Durante la gestione straordinaria nel comune di Anzano degli Irpini la quiete pubblica, già gravemente compromessa, non è stata turbata, ma un ulteriore periodo di tempo occorre perchè la tranquillità ritorni pienamente e si possano così risolvere le questioni amministrative.

Improrogabile, fra esse, è quella che concerne la sistemazione finanziaria, poichè, essendo state dal Consiglio comunale abolite tutte le tasse, conviene, con un accurato studio delle condizioni economiche del paese, costituire un nuovo ed equo assetto tributario.

Per provvedere a siffatto grave inconveniente, è necessario pro-

rogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Anzano degli Irpini, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anzano degli Irpini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

RISULTATO dell'esame di concorso per nomina a segretario di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, indetto con decreto Ministeriale 21 gennaio 1907:

1. Saraceni Francesco	voti 209	su 230
2. Tofanelli Cosimo	» 191	» 230
3. Riedi Rinaldo	» 191	» 230
4. Acquaroni Decio	» 170	» 230

MINISTERO D'AGRICOLTURA. IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti i RR. decreti in data 26 novembre 1903, n. 476, 19 gennaio 1905, n. 19 e 15 luglio 1906, n. 391 relativi al conferimento delle lauree nelle RR. scuole superiori di commercio e negli istituti d'insegnamento superiore commerciale;

Visti i decreti Ministeriali dell'11 febbraio 1905, n. 3344, del 26 luglio 1905, n. 14,843 e del 27 ottobre 1906, n. 24,470 coi quali vennero stabilite le norme per l'esecuzione dei RR. decreti predetti;

Sentito il parere della Commissione nominata con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1906, n. 24,991;

Decreta:

È approvato il seguente regolamento per gli esami di laurea nelle scuole superiori di commercio ed istituti d'insegnamento superiore commerciale dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con le disposizioni transitorie per il conferimento delle lauree per titoli agli antichi studenti delle scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia.

Art. 1.

Il diploma di laurea delle scuole superiori di commercio si consegue esclusivamente in seguito allo esame generale di laurea con le norme di cui nei successivi articoli.

Art. 2.

Per essere ammessi agli esami di laurea gli alunni debbono dimostrare di possedere i requisiti di cui all'art. 1 del R. decreto del 19 gennaio 1905, n. 19.

Art. 3.

Gli alunni delle RR. scuole superiori di commercio che non si trovano nelle condizioni di cui al precedente articolo, conseguono, dopo aver compiuto gli studi in una delle sezioni delle scuole superiori e di essere stati approvati negli esami finali dell' ultimo corso, il certificato di studi assolti.

Non possono però presentarsi agli esami di laurea.

Art. 4.

Le sessioni annuali per gli esami di laurea sono due: una estiva ed una autunnale e sono indette dal Consiglio direttivo su proposta del Consiglio accademico.

Non possono essere accordate sessioni straordinarie.

Art. 5.

Per essere ammessi agli esami di laurea, gli alunni devono presentare alla direzione della scuola domanda in carta da bollo da L. 0.50, corredata dei documenti necessari a comprovare le condizioni richieste dall'art. 1 del R. decreto 19 gennaio 1905 e l'avvenuto pagamento della tassa di cui al successivo articolo.

Art. 6.

La tassa per gli esami di laurea è stabilita in L. 100 da pagarsi alla segreteria della scuola che ne rilascia ricevuta.

La tassa pagata è valida per la sola sessione di esami in cui si è presentato il candidato.

Non può essere accordata alcuna esenzione dal pagamento di detta tassa, neppure a coloro che, durante il corso degli studi, abbiano goduto una borsa di studio o la esenzione dalle tasse per qualsiasi titolo.

La tassa è restituita nel solo caso che un candidato dichiari di ritirarsi dagli esami prima della presentazione della dissertazione.

Il candidato che sia stato respinto agli esami o che ne sia stato escluso per irregolarità, ovvero si sia ritirato, per qualsiasi motivo, dopo la consegna della dissertazione, può presentarsi ad un'altra sessione di esami pagando una nuova tassa.

L'ammontare delle tasse pagate dai candidati va per tre decimi a beneficio della scuola.

La somma rimanente è divisa in parti eguali, a titolo di propine, fra i membri delle Commissioni esaminatrici.

Art. 7.

La Commissione per gli esami di laurea è costituita per ogni sezione di sette membri che sono: il presidente o un membro del Consiglio direttivo della scuola, il quale presiede la Commissione; il direttore della scuola o chi ne fa le veci, un membro estraneo scelto fra le persone che abbiano fama di speciale coltura nelle discipline che si professano nella scuola, quattro professori della sezione scelti dal collegio dei professori, in modo che della Commissione faccia parte il professore della disciplina su cui verte la dissertazione.

Funziona da segretario il più giovane dei professori che fanno parte della Commissione.

Il Ministero può delegare un Commissario per assistere agli esami e riferire sull'andamento degli stessi.

Il giudizio non è valido se non sono presenti almeno sei commissari.

Art. 8.

L'esame di laurea è generale; riguarda, cioè tutta la materia insegnata nei corsi della sezione, cui appartiene il candidato.

Esso consiste in una dissertazione ed in prove orali che sono pubbliche.

Art. 9.

Il tema della dissertazione è liberamente scelto dal candidato fra le discipline comprese nei programmi della sezione a cui egli appartiene.

Art. 10.

La dissertazione di laurea dovrà essere consegnata alla segreteria della scuola non meno di quindici giorni prima dell'esame. Per l'ordine di chiamata all'esame sarà tenuto conto dell'ordine cronologico della presentazione della dissertazione.

Art. 11.

La Commissione esamina la dissertazione e giudica per sì e per no dell'ammissione alle prove orali.

Le tesi scritte non si restituiscono ai candidati, ma debbono essere conservate nell'archivio della scuola.

A giudizio della Commissione esaminatrice, si potranno stampare, a spese della scuola, le tesi dei candidati che abbiano conseguita la laurea con lode, a termini del successivo art. 13.

Art. 12.

Il candidato ammesso alle prove orali deve:

1° sostenere la discussione sulla dissertazione;

2° svolgere e discutere oralmente due temi estratti a sorte fra cinque da lui scelti in materie diverse fra quelle insegnate nella sezione, esclusa quella su cui versava la dissertazione, e da lui presentato insieme con questa;

3° dare saggio oralmente della conoscenza di due lingue estere, insegnate nella sezione.

Le prove di cui ai nn. 1 e 2 devono durare non meno di 45 minuti.

Art. 13.

Compiute le prove orali, il candidato e le persone estranee alla Commissione si ritirano.

La Commissione assegna il voto complessivo sui risultati di tutte le prove. Per questo voto ogni commissario dispone di 10 punti.

Qualora il candidato abbia raggiunto il massimo dei punti, il presidente deve mettere a partito la lode, che s'intenderà approvata quando abbia ottenuto due terzi dei voti.

L'esito del giudizio è proclamato immediatamente e pubblicamente.

Le operazioni tutte relative all'esame di laurea e i risultati di questo sono fatti constare in processi verbali, che sono compilati dal segretario della Commissione e vengono firmati da tutti i componenti di essa.

Art. 14.

I diplomi di laurea sono rilasciati dal presidente del Consiglio direttivo della scuola, in nome del Re. Portano anche la firma del direttore e del segretario della scuola, e debbono essere vidimati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, al quale dovranno essere comunicati in originale i processi verbali, di cui all'articolo precedente.

I diplomi non contengono indicazione dei voti conseguiti, ma quando al candidato sia stata - a termini dell'articolo precedente - concessa la lode, se ne farà menzione nel diploma.

Insieme al diploma di laurea la scuola rilascierà, a richiesta dell'interessato, un certificato con la indicazione dei punti riportati in ciascuna prova.

Art. 15.

Il ministro, sentiti i Consigli direttivi delle scuole, stabilirà il modello del diploma di laurea e dei processi verbali, nei quali sarà accertato che ogni candidato soddisfa alle condizioni tassativamente prescritte dall'art. 1 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 19, salvo nei casi previsti dall'art. 2 del decreto stesso.

Disposizioni transitorie.

Art. 16.

Gli alunni delle R. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 19, potranno presentarsi agli esami di laurea soltanto nelle tre sessioni ordinarie successive al compimento dei loro studi.

Art. 17.

Tuttavia gli alunni delle tre scuole superiori predette che hanno compiuto il corso degli studi prima del 10 febbraio 1905 e ne facciano domanda entro il 30 novembre 1907, sono ammessi a conseguire il diploma di laurea presentando alla Commissione, di cui al successivo articolo, le pubblicazioni fatte, ovvero i documenti relativi alla carriera percorsa in pubbliche od in private Amministrazioni o i certificati delle Camere di commercio del Regno o di altre autorità, comprovanti l'esercizio di aziende industriali in Italia o all'estero od in generale qualsiasi altro documento atto a dimostrare l'applicazione degli studi percorsi nelle RR. scuole superiori di commercio.

Art. 18.

La Commissione per l'esame dei titoli dei candidati, di cui all'articolo precedente, sarà composta di tre delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio e di due delegati del Consiglio direttivo di ciascuna delle tre scuole superiori di commercio.

Un funzionario del Ministero avrà ufficio di segretario.

Il presidente della Commissione sarà nominato dal ministro.

La Commissione si adunerà presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ai componenti della Commissione saranno assegnati a titolo di propine i sette decimi delle tasse pagate dai candidati a termini del successivo art. 19, n. 3 del presente regolamento. Gli altri tre decimi delle tasse saranno devoluti alle scuole da cui provengono i singoli candidati.

Art. 19.

Entro il termine indicato nell'art. 17 gli aspiranti al diploma di laurea presenteranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per mezzo della direzione della R. scuola in cui hanno compiuto i loro studi:

1° la domanda, in carta da bollo da L. 1.20, per l'ammissione alla sessione per il conseguimento del diploma;

2° il certificato di studi assolti conseguito nella R. scuola superiore di commercio in una sessione di esami, anteriore all'anno scolastico 1904-905;

3° la quietanza della tassa di L. 100 pagata alla segreteria della scuola;

4° i documenti, certificati e pubblicazioni di cui all'art. 17 del presente decreto;

5° il certificato d'immunità penale;

6° il certificato di buona condotta;

7° un elenco in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Una copia del detto elenco, controfirmata dal direttore della R. scuola, sarà restituita al candidato.

I documenti di cui ai numeri 5 e 6 debbono avere la data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda.

Tali documenti non sono richiesti per coloro che, al momento della presentazione della domanda, sono impiegati in una amministrazione governativa, ma dovranno essere sostituiti da un certificato comprovante la permanenza in servizio alla data della domanda.

La direzione della scuola, verificata la regolarità dei documenti prodotti dai candidati, li trasmetterà al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 dicembre 1907.

Art. 20.

La Commissione, esaminati i titoli dei candidati, giudica a maggioranza di voti sulla idoneità di ciascuno di essi a conseguire il diploma di laurea.

Art. 21.

Il giudizio dato dalla Commissione sarà, appena terminata la sessione, comunicato al presidente del Consiglio direttivo della scuola da cui proviene il candidato, perchè sia rilasciato il diploma di laurea, nei modi e con le forme di cui all'art. 14.

Art. 22.

I decreti Ministeriali dell'11 febbraio 1905, n. 3344, del 26 luglio 1905, n. 14,843, e del 27 ottobre 1906, n. 24,470, sono abrogati.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione, e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 aprile 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Alessio comm. dott. Emilio, segretario generale, nominato consigliere (L. 9000).

Con R. decreto 19 aprile 1907:

Pastore comm. avv. Carlo, direttore capo di divisione nell'Amministrazione centrale dell'interno, nominato segretario generale.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Ambrosino uff. dott. Lorenzo, capo sezione di 1ª classe, nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1907:

Darbosio uff. dott. Michele, capo sezione promosso per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Cantore cav. dott. Samuele, primo segretario promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Ancesshi cav. dott. Edoardo — Molinari cav. dott. Luigi, consiglieri delegati di 1ª nominati prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1906:

Armano cav. dott. Giuseppe, consigliere promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Bei Bragenzo nob. cav. dott. Camillo — Peri uff. dott. Vittorio consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Pighini dott. Ferruccio, consigliere promosso, per merito, dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Sasso dott. Carlo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Ghirelli Luca — Banchio Antonio — Pagani rag. Camillo — Bondini cav. rag. Guido — Jahn rag. Giulio — Zangrandi rag. Gustavo — Gaspari rag. Cesare — Simoncini rag. Pietro — Carnesecchi rag. Donato — Gaspari cav. rag. Carlo di Giuseppe — Leone Gennaro — Lagorio rag. Vincenzo — Visoni rag. Claudio — Lo Giudice rag. Francesco — Pecoraro Antonio — Gilardoni rag. Domenico — Cagnani rag. Emanuele — Rossi prof. rag. Alipio — Vigevani rag. Giovanni — Tringali rag. Salvatore — Carnevali rag. Tullio — Gnocchi rag. Italo — De Stefano rag. Salvatore — Sassu rag. Salvatore — Gandolfo rag. Angelo Leonardo — Vocca rag. Giuseppe — Di Stefano rag. Francesco — Gallo rag. Gallo, ragionieri di 1ª nominati ragionieri capi di 2ª classe (L. 4500).

Veterinari provinciali.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1907:

Marra cav. dott. Rocco — Romano cav. uff. Giovanni Battista, veterinari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 10 marzo 1907:

Somma cav. uff. Francesco — Severini cav. uff. Vitaliano — Placanica cav. Luigi — Pacenza cav. Giovanni Battista — Antoniazzi cav. Vincenzo — Massaria cav. dott. Alessandro, commissari di 1ª classe nominati vice questori (L. 5500).

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1907:

Garavini cav. dott. Tommaso, nominato vice commissario di P. S. di 1ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Sottili cav. Luigi, tenente colonnello addetto comando corpo stato maggiore, nominato capo ufficio comando anzidetto.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 febbraio 1907:

L'anzianità di grado dei sottonominati tenenti è portata al 5 agosto 1905:

Rho Giovanni — Perelli cav. Natale.

L'anzianità di grado dei seguenti sottotenenti è portata alla data per ciascuno indicata:

Floris Roberto — Bitti Antonio Giuseppe — Piccoli Antonio — Cingolani Mariano — Lombardi Roberto — Cau cav. Lussorio — Scaramella Giuseppe — Gardiol David — Lucente Eduardo — Pizzinato Girolamo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

L'ordine di anzianità dei sottonotati sottotenenti di fanteria, nominati con i RR. decreti 7 e 28 settembre e 12 ottobre 1905 e poi riusciti idonei al corso complementare d'istruzione, è stabilito come appresso, secondo le norme dei §§ 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento:

Anzianità 7 settembre 1905:

Cristiani Giorgio — Manfredi Antioco — Marocco Nicolò — Ferroni Vito — Russo Enrico — Dalmazzo Lorenzo — Bronzuoli Anacleto — Napoli Alessandro — Migliacci Gino — Passeri Giuseppe — Romero Federico — Cremascoli Giuseppe — Ceard Mario — Nerchiali Oscar — Verchiani Donato — Giani Umberto — Macchiolo Giovanni — Vecchiarelli Carlo.

Scala Edoardo — Lazari Vittorio — Gamba Vittorio — Gallinelli Giuseppe — Iurlaro Pasquale — Garda Lorenzo — Damiano Alfonso — Zani Francesco — Leonelli Filippo — Vercellio Guglielmo — Patria Stefano — Petilli Mario — Boella Carlo

— Sibille Luigi — Pellegrino Argeo — Ferrari Alfredo — Zingales Francesco — Priore Mario — Mariani Carlo — Rota Ugo — Barone Silvio — Calvino Angelo — Guasco Settimio — Pedrazzoli Gino — Pero Cesare — Bernotti Pietro — Napolitano Ernesto — Piana Carlo — Patriarca Giuseppe — Bacoon Augusto — Bovi Arturo — Mazzoni della Stella Vittorio — Govi Luigi — Abrile Paolo — Ridolfi Edoardo — Bemporad Duilio — Boato Giuseppe — Capurso Armando — Bartimmo Felice — Vaccari Renzo — Parodi Umberto — Mondelli Domenico — Melotti Carlo — Serra Salvatore — De Cia Amedeo — Boffa Cesare — Bongiovanni Eginardo — Tonello Gino — Gabutti Gualtiero — Darù Attilio — Quasimodo Fedele — De Sarno Alessandro — Iervolino Aniello — Bellei Pietro — Ferruzzano Antonio — Massara Giuseppe — Franciosi Attilio — Conti Francesco — Cavicchi Domenico.

Cocconi Giovanni — Bassi Dario — Caruso Giovanni — Castello Eugenio — Badalucchi Ugo — Gaudin Paolo — Appelius Enrico — Rossi Carlo — Mauretti Alberto — Bianchi Ugo — Geninati Vittorio — Milano Filippo — Bellipanni Vittorio — Bourcet Michele — Niccolai Umberto — Longo Giovanni — Baggi Francesco — Colucci Pasqualino — Bresso Giuseppe — Ajolfi Alberto — Sergardi nobile di Siena Achille — Cavallero Guido — Ghersi Giuseppe — Iamiceli Faustino — Dispenza Domenico — Stampa Mario — Giovannardi Corelli Marco — Mattion Tullio — Isasca Giuseppe — Di Pascale Ferdinando — Rabaglia Gio. Battista — Russo Biagio — Bedini Giulio — Calza Lodovico — Quarra Edoardo — Rolla Amedeo — Levis Egidio — Guidoni Ferdinando — Prati Filippo — Pellegrino Giuseppe — Badanelli Donati Mario — De Feo Giovanni — Zappalà Vito — Crapanzano Giuseppe — Franzini Camillo — Rovero Umberto — Marini Ugo — Fidi Ulderico — Frank Renato — Brancatelli Giuseppe — Tonelli Angelo — Brancati Corrado — Travaglio Giovanni — Cavalleri Ettore — Consorte Lodovico — Fino Matteo — Fornaca Alessandro.

Vetromile Guglielmo — Oggerino Umberto — Gualtieri Alfredo — Piacenza Corrado — Leone Mario — Caressini Mario — Brattelli Alfredo — Bergosio Luigi — Leonardi Silvio — Trocchi Gaddo — Intini Onofrio — Ricci Ugo — Del Gaudio Modesto — Maielli Alfredo — Scavo Antonio — Folinea Gustavo — Magliano Nicola — Giovannetti Arturo — Arnera Alfredo — Lamberti Carlo — Navarotto Giorgio — Gallina Armando — Preto Eugenio — Bozzo Francesco — Fazzini Gaetano — Giovanelli Renzo — Perruna Assunto — Jacometti Ernesto — Macchi Aldo — Piccioni Cesare — Sabatini Luigi — Fiorineschi Ruggero — De Candia Tommaso — Mascilli Arturo — Forlani Tullio — Majoli Giovanni — Ramella Adolfo — Poggi Attilio — Gioannini Ettore — Giacosa Augusto — Fantino Francesco — Cadolini Cesare — Gaudio Aristide — Gabrielli Ubaldo — Baruffi Ernesto — Marchese Onesto — Moramarco Giovanni — Derossi Luigi.

Anzianità 28 settembre 1905.

Lembo Felice — Catania Andrea — Daffinà Pasquale — Beltramelli Filippo — Ricca-Rosellini Francesco — Gaddi Aristide — Sforni Vittorio — Amadio Francesco — Minella Francesco — Vacher Gustavo — Giglioli Brunetto — Crollalanza Ernesto — Farinetti Lorenzo — Rescigno Vincenzo — Girlando Emanuele — Cappone Enrico — Serafini Ettore — Tonini Vittorio — Cassola Alfredo — Pelagatti Giuseppe — Ricciuti Michele — Geraci Luigi — Pezzana Alfredo — Regis Mario — Brogi Paolino — De Martini Luigi — Trucco Ettore — Ivicglia Filiberto — Randaccio Giovanni — Pignatti Morano Paolo — Di Martino Carmelo — Accolti Gil Francesco — Scialla Oreste — Campari Mario — Accardi Giuseppe — Bancalari Luigi — Vignolo Lutati Luigi — Camuri Guido — Kessler Giovanni Battista — Sasso Raffaele — Labruna Giuseppe — Gabba Alberto

Anzianità 12 ottobre 1905.

Vicinanza Giacinto — Soldati Leone — Magagnoli Aldo — Ricci Giov. Battista — Zinni Vincenzo — Pittalis Giuseppe.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Tasciotti cav. Vincenzo, colonnello comandante 75 fanteria, collocato in disponibilità.

Piacentini cav. Settimio, id. stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 59 fanteria.

Traina cav. Mario, tenente colonnello 27 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 75 fanteria.

Siniscalchi cav. Matteo, id. 41 id., id. id. id. 41 id.

Raucci cav. Alessandro, id. 52 id., id. id. id. 10 id.

Usai Carlo, capitano 76 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impego.

Pozzo Carlo, id. 85 id. — Craveri Massimo, id. 13 id., collocati in aspettativa speciale.

Gengaro Sabino, id. 10 bersaglieri — Capparelli Carlo, id. applicato stato maggiore divisione Palermo, id. id. id.

Riccio Goffredo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° maggio 1907.

Rocca Giovanni, id. id., id. id. dal 1° id.

Caiani Alfredo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Perfetti Raffaele, tenente 65 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Marimpietri Demetrio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1907.

Caracciolo dei principi di Torchiarolo conte Gio. Battista, id. in aspettativa, id. id. id.

Ciccone Alfiero, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Bruno Luigi, capitano 49 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Testa Gaetano, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come incontrata per ragioni di servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Millefiorini Temistocle, capitano reggimento lancieri Firenze, la decorrenza degli assegni, di cui il R. decreto 5 aprile 1905 per quanto riguarda il suddetto capitano, è portata dal 1° maggio 1905 al 1° gennaio dello stesso anno.

Rignon Vittorio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Caracciolo di Castagneta Marino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Zabarella Silvio, capitano 3 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Consigli Tito, tenente brigata ferrovieri, collocato a disposizione Ministero marina, dal 16 maggio 1907.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Morino cav. Domenico, colonnello medico direttore sanità militare III corpo armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore scuola applicazione sanità militare.

Tortora Giovanni, capitano medico ospedale Ravenna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Palumbo Tommaso, sottotenente medico ospedale Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Villa Paolo, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 aprile 1907.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Salvetti Cosimo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe.
Bruno Francesco, id. 2ª id., id. ufficiale d'ordine di 1ª id.
Cutolo Salvatore, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Soldaini Vittorio, topografo principale di 2ª classe, promosso topografo principale di 1ª classe.
Mazzetti Ugo, topografo di 1ª classe, id. id. id. di 2ª id. (a scelta).
Grini Paolo, id. 2ª id., id.. topografo di 1ª id.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Gaudenzi Cesare, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione, collocato a disposizione del Ministero della marina dal 1° giugno 1907.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Bertoldi Nicola, aiutante ragioniere geometra, promosso ragioniere geometra di 2ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Tarocchi cav. Adolfo, capitano medico, promosso maggiore medico con anzianità 21 marzo 1907.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Barbera Orazio, sottotenente artiglieria, brigata costa Sardegna, considerato come dimissionario dal grado, per non aver prestato i tre mesi di servizio prescritti dalla legge 25 gennaio 1888, nei limiti di tempo fissati dalle vigenti disposizioni.
Correra Ernesto, sergente allievo ufficiale 42 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.
Sabatini Sestilio, id. id. 3 bersaglieri, id. id. id.
Restivo Pantalone Alfonso, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Dodero Andrea, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.
Decaroli Michele, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, del corpo stesso, a sua domanda.
Cappelli Umberto, id. id., id. id. id. id. id. ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoritoriale, del corpo stesso, a sua domanda.

Guastella Natale, sottotenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Conti Emilio, tenente fanteria, considerato come dimissionaria dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.
Boarini Afro, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

I seguenti ufficiali superiori commissari cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado colla relativa uniforme:
Corso cav. Luigi, colonnello commissario — Marzano cav. Vincenzo, id. id. — Balladore cav. Fulvio, id. id. — Meynardi cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Guida Angelo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 6 novembre 1906:

Cicero Emanuele, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura di Palermo, è sospeso per giorni 15, al solo effetto della privazione della retribuzione.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1907:

Catara Placido, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Messina, in aspettativa fino al 15 febbraio 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 16 febbraio 1907, con la continuazione dell'attuale assegno.
Bellantese Giulio, alunno gratuito nella pretura di Lanciano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni, a decorrere dal 16 gennaio 1907.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1907:

Costantini Costantino, vice cancelliere della pretura di Orvinio, in aspettativa sino al 15 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per 3 mesi, dal 16 novembre 1906.
Cavallaro Cesare, vice cancelliere del tribunale di Susa, è collocato in aspettativa per tre mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1907, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.
Il decreto Ministeriale 16 dicembre 1906, col quale il vice cancelliere della pretura di Lecco, Beltramini Carlo, fu collocato a riposo dal 1° dicembre 1906, è così rettificato:
Beltramini Carlo, vice cancelliere della pretura di Lecco, è collocato a riposo, dal 20 dicembre 1906.
Garau Didaco, segretario della R. procura presso il tribunale di Pordenone, è nominato vice cancelliere del tribunale di Livorno, con l'attuale stipendio di L. 2420.
Paolucci Aminta, cancelliere della pretura di Catignano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'attuale stipendio di L. 1900.
Il decreto ministeriale in data 30 dicembre 1906, col quale fra gli altri l'alunno Lubatti Antonio venne promosso alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di L. 1080, a decorrere dal 1° dicembre 1906, è revocato nella parte riguardante il Lubatti stesso.

Il decreto ministeriale 26 agosto 1906, col quale Banaudi Antonio, già vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, fu sospeso dalle funzioni dal 12 agosto detto per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Banaudi Antonio, già vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, sospeso dalle funzioni, è collocato in aspettativa per sei mesi dal 12 agosto 1906, con l'assegno pari ad un terzo dello stipendio.

Tononi Giuseppe, vice cancelliere nella pretura di Gemona, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Verona, coll'attuale stipendio di L. 1500.

È promosso alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080 a decorrere dal 1° dicembre 1906:

Ciffarelli Gaetano, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Bari.

Alciate Ivanoe, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° febbraio 1907.

Schmit Ettore Carlo, alunno di 1ª classe nella pretura di Ortona a Mare, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, dal 1° febbraio 1907.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1907:

È concessa:

al notaro Leidi Lauro, una proroga a tutto il 10 agosto 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bergamo.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1907:

È concessa:

al notaro Tini Giovanni, una proroga a tutto il 1° marzo 1907 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ponteranica;

al notaro Venanzi Luigi, una proroga a tutto il 1° marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Schilpario;

al notaro Stame Francesco, una proroga a tutto il 1° marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Gemini;

al notaro Terzi Vincenzo, una proroga a tutto il 12 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mandatoriccio;

al notaro Carta Salvatore, una proroga a tutto il 21 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fonni;

al notaro Jadicicco Giuseppe, una proroga a tutto il 25 luglio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casagiove.

Culto.

Con R. decreto del 10 gennaio 1907:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Piazza sac. Enrico al beneficio parrocchiale di San Bononio in Pozzengo, comune di Mombello Monferrato;

Naddeo sac. Pasquale al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Salerno;

Sartoretti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo di Antrio (Collesanto) in Magione;

Marchesa sac. Ignazio al beneficio parrocchiale di Santa Margherita V. e M. in Festiona di Demonte;

Virdis sac. Giovanni Maria al canonicato arcipretale con la prebenda di Berchidda nel capitolo cattedrale di Ozieri.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Granchelli sac. Pasquale alla parrocchia di Santa Vittoria in Arsita (già Bacucco);

Cioppi sac. Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria a Grove, frazione di Scandicci, comune di Casellina e Torri;

Massi sac. Augusto alla parrocchia di Santa Maria a Gregnano, nel comune di Caprese.

È concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa curaziale di Santa Maria del Carmine in Marciano Freddo nel comune di Alvignano, disponendosi che la Direzione generale del fondo per il culto corrisponda alla detta parrocchia il supplemento di congrua, in applicazione dell'art. 35 del regolamento 25 agosto 1899, n. 350.

È concesso il R. assenso al trasferimento della parrocchia di San Daniele in Fano nella chiesa di Santa Maria del Porto nella stessa città.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 - 3 50 0[0, cioè: n. 378,766 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 337,50, 315 al nome di *Vanini* Francesco di Giuseppe, domiciliato a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vannini* Francesco, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,323,886 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 815 al nome di Casano *Teresa* fu Salvatore nubile, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casano *Maria Teresa* fu Salvatore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,087,272 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Servillo *Rosa* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Servillo *Maria-Rosa* di Giuseppe, minore, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le due rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 614,708 e n. 91,749 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per complessive L. 110, al nome di Massone *Giuseppe* e Giuseppina fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Massone Luigi, domiciliati a Voghera (Pavia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Massone *Siro-Domenico-Giuseppe* fu Giuseppe, minore ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1907,

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,347,348 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 225, corrispondente a quella 3.75-3.50 0[0, n. 444,795 di L. 168.75-157.50, a favore di *De Martini Ferdinanda* fu Ignazio, moglie di Cantatore Eusebio, vincolata d'ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Demartini Fernanda* fu Ignazio, moglie di Cantatore Eusebio, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio **1907**,

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La Banca popolare di Piano di Sorrento ha denunziato lo smarrimento delle ricevute n. 3199 e n. 2559 statele rilasciate dalla sede della Banca d'Italia di Napoli in data 19 febbraio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 13 cartelle al portatore e di 3 certificati nominativi della rendita complessiva di L. 865, consolidato 5 0[0 della rendita complessiva di L. 1175, tutti con godimento dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Giuseppe Cafiero fu Nicola, direttore della detta Banca, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio, in lire 100.24.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	102.87 80	101.00 80	101.47 31
3 1/2 % *netto* .	102.09 17	100.31 17	100.77 83
3 % *lordo*	70.20 83	69.00 83	69 90 65

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Concorso al posto d'insegnante di plastica e disegno decorativo per ceramisti nella R. scuola industriale di Cosenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso al posto d'insegnante di plastica e disegno decorativo per ceramisti nella R. scuola industriale di Cosenza.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di esame in Roma i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per due anni in via di esperimento col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2000; compiuto il biennio, se avrà dato buona prova di sè, sarà promosso al grado di ordinario con lo stipendio di L. 2500.

L'insegnante prescelto avrà obbligo, quando il Ministero lo richieda, di recarsi in altri Comuni della Provincia, ove l'opera sua fosse ritenuta utile per addestrare le maestranze nella fabbricazione e decorazione di stoviglie e prodotti affini. Tali incarichi saranno rimunerati con indennità speciali e potranno durare anche oltre la chiusura dell'anno scolastico della R. scuola.

Ove il candidato prescelto abbia già il grado ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria o commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario con lo stipendio iniziale di L. 2000 e con diritto alla promozione, dopo un biennio, allo stipendio di L. 2500.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31

agosto corrente anno. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° titoli accademici e didattici; certificati comprovanti la conoscenza dei procedimenti tecnici della ceramica.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero, e i funzionari dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4; se dipendono da altra Amministrazione dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti, che valgano a dimostrare le loro attitudini per il posto a cui aspirano.

I lavori in plastica, che i concorrenti volessero inviare, saranno restituiti a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti o deterioramenti.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco, in carta libera, dei certificati o dei documenti inviati.

Roma, addì 4 maggio 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Concorso al posto di insegnante di matematica e disegno geometrico nella R. scuola industriale di Cosenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), un concorso per il posto di insegnante di matematica e di disegno geometrico nella R. scuola industriale di Cosenza.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2000; dopo due anni di lodevole servizio egli potrà essere promosso al grado di ordinario con lo stipendio di L. 2500.

Ove però il candidato prescelto abbia già il grado di ordinario o titolare in un'altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente come ordinario con lo stipendio iniziale di L. 2000 e con diritto alla promozione, dopo un biennio, allo stipendio di L. 2500.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Le domande d'ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 agosto 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea di ingegnere, o di dottore in matematiche.

Al diploma, di cui al n. 5, sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle Scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda le pubblicazioni e quei titoli accademici e didattici, che valgano a dimostrare la cultura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, addì 4 maggio 1907.

Il ministro.
F. COCCO-ORTU.

Concorso al posto di insegnante di tecnologia, meccanica applicata, disegno meccanico, con incarico della direzione delle officine nella R. scuola industriale di Cosenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), un concorso per il posto d'insegnante di tecnologia, meccanica applicata, disegno meccanico, con incarico della direzione delle officine, nella R. scuola industriale di Cosenza.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio, col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di lire 3000; dopo due anni di lodevole servizio, egli potrà essere promosso al grado di ordinario con lo stipendio di lire 3500.

Ove però il candidato prescelto abbia già il grado di ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario con lo stipendio iniziale di L. 3000 e con diritto alla promozione, dopo un biennio, allo stipendio di L. 3500.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo di L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 giugno 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea di ingegnere industriale.

Al diploma, di cui al n. 5, sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda le pubblicazioni e i titoli accademici e didattici, che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento e alla direzione delle officine.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, addì 4 maggio 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1907 con cui è stato aperto un concorso a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile;

Vista l'istanza con cui i licenziati della R. scuola mineraria di Caltanissetta hanno chiesto di essere ammessi al concorso predetto;

Visti i programmi degli insegnamenti impartiti nelle scuole minerarie del Regno (Caltanissetta, Agordo ed Iglesias);

Ritenuto, in conformità all'avviso espresso dal Ministero di agricoltura industria e commercio, che i programmi di studio delle scuole sovraindicate son equipollenti a quelli di cui nell'art. 4 lettera *g*, del decreto ministeriale citato;

Decreta:

Ai titoli di studio richiesti dall'art. 4, lettera *g*, del decreto ministeriale 11 aprile 1907 per l'ammissione al concorso a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, sono aggiunti i diplomi rilasciati dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias.

Roma, 9 maggio 1907.

Il ministro
2 GIANTURCO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 16 maggio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Vendramini, Badaloni e Centurini.

(Sono conceduti).

Comunica che fu presentata la relazione sull'elezione contestata di Bardolino, che sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì prossimo.

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Morgari che nello sciopero di Carosio il contegno del tenente dei carabinieri fu prudente ed energico, quale le circostanze lo richiedevano, ma perfettamente regolare.

MORGARI in seguito ad una esposizione degli incidenti verificatisi a Carosio diversa da quella fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, protesta contro l'uso della sciabola fatto senza necessità dal tenente dei carabinieri, perchè simile contegno avrebbe potuto provocare reazioni e chiede che siano chieste maggiori informazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che, fino a prova contraria, le informazioni assunte con spirito di imparzialità devono ritenersi attendibili.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, enumerano all'on. Turco i provvedimenti adottati a difesa della incolumità pubblica nel crollante paese di San Lorenzo Bellizzi.

TURCO lamenta che da quattro mesi le case continuino a rovinare senza che si apprestino adeguati rimedi e soccorsi.

Domanda di procedere.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione, di respingere la domanda di procedere per ingiurie contro il deputato De Michetti.

(È approvata).

Approvazione della proposta di legge per la costituzione in Comune della frazione di Palagianello.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvata).

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

MONTAGNA, relatore, esprime al ministro il desiderio della Giunta generale, che nel prossimo esercizio sia presentato a parte il bilancio del Benadir, da discutersi, al pari di quello dell'Eritrea, distintamente dal bilancio del Ministero degli affari esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara di concordare pienamente nel pensiero della Giunta generale del bilancio che sia presentato uno speciale bilancio per il Benadir; non così nell'altro che il bilancio delle colonie sia tenuto distinto da quello del Ministero e discusso a parte; giacchè ciò non servirebbe che ad una duplice discussione sul bilancio stesso, ed in ogni modo richiederebbe un provvedimento legislativo.

Dichiara poi che, prima che il Consiglio coloniale abbia compiuto lo studio sull'ordinamento fondiario della Colonia Eritrea, non può esprimere i suoi intendimenti sul grave argomento della distribuzione delle terre, che si collega con quello dei mezzi di esistenza degli indigeni e può assumere carattere altamente politico.

Si dichiara in massima contrario ai monopolî, ma li crede utili quando possano servire a promuovere una produzione che senza di essi non si manifesterebbe.

FRANCHETTI dichiara che è suo pensiero non già che siano manomessi i diritti e i legittimi interessi degli indigeni; ma che alla colonizzazione siano destinati i terreni affittati temporaneamente.

(Si approvano i capitoli e il disegno di legge del bilancio).

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Discussione del disegno di legge per una inchiesta sull'amministrazione della guerra.

RICCIO esamina anzitutto la questione del modo come deve essere composta la Commissione, dichiarando di non dissentire che ne facciano parte anche commissari nominati dal Governo.

Chiede al Governo se la Commissione avrà un qualche limite alle sue indagini, e se avrà facoltà di ricercare quali siano le ragioni di un malessere e di un disagio morale che serpeggia nell'esercito, e soprattutto fra gli ufficiali.

Nota che questo malessere non dipende da ragioni finanziarie; tanto è vero che il malessere medesimo è aumentato via via che il Governo ed il Parlamento miglioravano agli ufficiali le condizioni di stipendio e di carriera: onde bisogna ritenere che sia causato da cause d'indole morale che debbono essere tolte di mezzo.

Ricorda altresì che in varie occasioni la Camera ha segnalato la necessità di riforme nei vari servizi dipendenti dal Ministero della guerra, e domanda se e quali poteri saranno, in questo campo, consentiti alla Commissione inquirente.

Domanda per ultimo se l'azione delle altre Commissioni che esaminano i disegni di legge per nuove spese militari, debba essere infrenata da quella della Commissione d'inchiesta, esprimendo l'avviso che la Camera debba votare le spese necessarie assolutamente alla difesa della patria. (Bene).

SANTINI si unisce all'on. Riccio nel pensare che le indagini della Commissione non debbano pregiudicare la votazione delle spese che sono una necessità per la difesa dello Stato. Rileva che non mancano ragioni, specie d'indole finanziaria, per legittimare un qualche malcontento fra gli ufficiali; e prega il Governo di provvedere.

È perfettamente convinto che l'esercito uscirà moralmente intatto e puro da questo cimento; e si augura che non si ripeterà l'errore di creare questioni che gettino il discredito per il nostro paese; questioni, le quali, create con l'inchiesta sulla marina, hanno procurato immediati disastri all'industria nazionale (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara anzitutto che, in questioni di così alto interesse nazionale, non vi possono essere distinzioni di parte, essendo di tutti il desiderio che l'esercito sia all'altezza della sua missione e degno della fiducia del paese.

Quanto al modo di composizione della Commissione d'inchiesta, osserva che la buona prova fatta dai commissari di nomina governativa nelle inchieste per la marina, ha indotto il Governo a seguire lo stesso sistema.

Dice che la Commissione d'inchiesta non avrà alcun limite nelle sue indagini; e per le questioni che possono interessare argomenti riservati per loro natura, il Governo si affida alla serietà e al patriottismo della Commissione medesima.

Osserva poi che le indagini della Commissione d'inchiesta non possono e non debbono pregiudicare la difesa nazionale; e che il Parlamento e il Governo vedranno a suo tempo quali sieno le necessità di siffatta difesa.

Conclude esprimendo la fiducia che l'inchiesta servirà a rinsaldare i vincoli di affetto sincero che legano il paese al nostro esercito (Vivissime approvazioni).

VIGANÒ, ministro della guerra, si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, con la piena sicurezza che servirà a dimostrare come siano insussistenti le accuse che si lanciano contro l'esercito e i suoi ordinamenti (Bene).

COSTA accetta l'inchiesta purchè alle indagini della Commissione nulla sia sottratto; e purchè fino a quando non ne siano conosciuti tutti i risultati, non si facciano spese militari straordinarie (Rumori) che non siano giustificate come necessarie per la difesa del paese (Commenti).

FRANCHETTI per fatto personale respinge le accuse dell'on. Santini contro la Commissione d'inchiesta per la marina, la cui opera fu sempre unanime; e sempre inspirata ad alti sensi di patriottismo.

SANTINI per fatto personale osserva che non ha accusato la Commissione; ha detto e conferma che i partiti sovversivi trassero argomento dalle sue indagini per screditare l'industria nazionale.

DI SANT'ONOFRIO, relatore, si unisce alle dichiarazioni del Consiglio e del ministro della guerra, affermando che l'inchiesta non si fa in odio all'esercito, ma anzi come una dimostrazione dell'affetto del Parlamento all'esercito stesso (Bene).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, giustifica il ritardo in riguardo specialmente alle note di variazioni, e alla malattia del relatore, con cui è stata presentata la relazione di questo bilancio; enumera gli studi fatti ed assicura che saranno in breve pronte tutte le relazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia il presidente della Giunta generale del bilancio delle sue dichiarazioni e dello zelo da lui dimostrato.

PRESIDENTE ringrazia pure l'on. Rubini della sua sollecitudine per il buon andamento dei lavori della Giunta; ed esprime a lui e alla Giunta generale del bilancio la maggiore deferenza (Bene).

È lieto tuttavia che si proceda secondo le prescrizioni parlamentari; essendo sua antica convinzione doversi evitare assolutamente, salvo casi di evidente necessità, l'esercizio provvisorio; e rileva altresì, come pur avendo la Camera la precedenza in materia finanziaria, debbasi usare verso l'altro ramo del parlamento il riguardo di lasciargli la necessaria latitudine di tempo per il suo esame (Vive approvazioni).

RUBINI ringrazia.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, si associa ai sentimenti di deferenza verso la Giunta generale del bilancio e il suo presidente.

Venendo quindi alle questioni riflettenti il suo Ministero, nota che l'aumento del personale non può verificarsi che gradatamente e che i nuovi impiegati devono fare il loro tirocinio. Perciò non è stato ancora possibile abolire il lavoro straordinario, del quale però è diminuita la quantità, pur non diminuendo la spesa per l'aumentato compenso.

Confida che col buon volere di tutto il personale gli sarà possibile mantenere gli impegni assunti dinanzi al Parlamento.

Espone poi i provvedimenti presi per l'attuazione della legge che deliberava le spese straordinarie pel materiale.

Si è bandito un concorso per un nuovo tipo di cassetta postale; si vanno apprestando nuove vetture ambulanti, si attende agli studi necessari per la posta pneumatica ed anche per la posta elettrica. Quanto alle linee telegrafiche e telefoniche si stanno rinforzando le palificazioni per provvedere poi al collocamento dei nuovi fili.

Confida che nell'autunno prossimo comincierà a funzionare l'istituto superiore postale-telegrafico. Ha indetto un concorso internazionale per le automobili postali, così nel servizio urbano come per quello rurale; si propone di iniziare gli esperimenti in alcune città e di incoraggiare i servizi intercomunali.

Rilevando gli inconvenienti tecnici ed economici che attualmente presenta il servizio dei pacchi postali, accenna all'opportunità di fondere questo servizio con quello dei pacchi ferroviari, per guisa che l'Amministrazione postale provveda al ricevimento e alla riconsegna, e quella ferroviaria al trasporto dei pacchi.

Segnala i miglioramenti avvenuti nei servizi telegrafici, ai nuovi circuiti, alle semplificazioni del servizio.

Espone poi i provvedimenti adottati, d'accordo col presidente del Consiglio, per frenare gli abusi della franchigia telegrafica, realizzando una ragguardevole economia.

Circa i servizi telefonici, crede che talvolta si esageri nelle critiche. Annunzia che la linea colla Francia sarà duplicata. Ed anche agli altri inconvenienti cercherà di provvedere.

Annuncia provvedimenti a beneficio dei più umili agenti dell'Amministrazione, e per l'ulteriore incremento del servizio. Ciò importerà una nuova maggiore spesa. Avverte però che anche gli introiti sono sulla via di un costante e sensibile incremento.

Termina esprimendo il saldo proposito e la ferma speranza di poter portare i servizi postali a quell'altezza che è reclamata dalla presente intensa e rifiorente vita economica del paese. (Vive approvazioni).

CAPECE-MINUTOLO deplora che i lavori dell'Ufficio postale del porto di Napoli siano stati sospesi, e ne raccomanda la sollecita esecuzione.

Raccomanda pure che si modifichi la circoscrizione del distretto di Napoli, per guisa che la corrispondenza dei Comuni finitimi sia soggetta alla tariffa di città.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che si occuperà alacremente dell'una e dell'altra questione, accennando al proposito di una revisione generale delle circoscrizioni postali.

CAVAGNARI si compiace dei miglioramenti apportati nei servizi rurali, augurandosi che per questi possa presto farsi una larga applicazione. Si augura pure che possa sollecitamente sperimentarsi in Genova il servizio della posta pneumatica.

GALLINA raccomanda che si migliori in Genova il servizio delle distribuzioni.

SCHANZER, ministro delle poste poste e dei telegrafi, dà chiarimenti all'on. Cavagnari, assicurandolo che rivolge tutte le sue cure ai miglioramenti dei servizi di Genova, e promettendo all'on. Gallina che cercherà di appagare il suo desiderio.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, relativamente alla questione del lavoro straordinario, nota che l'aumento della retribuzione non fu compensato, come sarebbe stato desiderabile, dalla minor quantità del lavoro. Esprime la fiducia che la questione sarà risoluta, quando i nuovi organici avranno avuto piena attuazione.

Si intrattiene poi sull'incremento della spesa dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, esaminandolo in rapporto coll'incremento dell'entrata. Dimostra che la spesa negli ultimi esercizi è andata crescendo più dell'entrata.

La sproporzione risulta però minore quando il confronto, anzichè in base ai preventivi, si faccia in base ai consuntivi. Ad ogni modo afferma esser necessario mantenere sempre un supero attivo, inquantochè bisogna pur tener conto delle spese generali che non figurano in questo bilancio, ed anche dell'interesse o dell'ammortamento del capitale.

Si compiace del proposito del ministro di indire un concorso per automobili postali, tenendo distinti i due tipi pel servizio urbano e per quello rurale.

Accenna alla opportunità di istituire un secondo premio.

Consente nel concetto già altra volta manifestato dalla Giunta, di unificare il servizio dei pacchi postali con quello dei pacchi ferroviari.

Encomia poi vivamente il Governo pei provvedimenti adottati allo scopo di impedire gli abusi della franchigia postale.

Ricorda la riforma postale del 1° settembre 1905 che ridusse a 15 centesimi la tariffa delle lettere, e ne espone i risultati finanziari, dimostrando come le previsioni fatte siansi in massima verificate, ma traendone ammaestramento perchè si proceda con cautela nelle future riforme della tariffa.

Quantunque sia noto il suo zelo per la causa dell'erario (Si ride) tuttavia riconosce necessario migliorare le condizioni dei ricevitori postali, da cui dipende in tanta parte il buon funzionamento del servizio, e che sono veramente meritevoli di speciali riguardi. (Bene) E prega il ministro di ricordarsi con benevolenza anche dei portalettere rurali. (Vive approvazioni).

BUCCELLI raccomanda che si aumenti lo stanziamento per gli agenti rurali.

CIMORELLI si associa all'on. Buccelli, chiedendo che l'aumento sia di 300,000 lire.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, come ha testè annunziato nel suo discorso, provvederà a questo personale in occasione di un separato disegno di legge per maggiori assegnazioni.

BIANCHINI segnala la necessità di provvedere migliori locali per gli uffici postali e telegrafici di Treviso.

DA COMO esorta il ministro a provvedere sollecitamente al nuovo palazzo delle poste in Brescia.

RAMPOLDI, a nome anche dell'on. Montemartini, rileva la necessità di provvedere di più adatti locali gli uffici postali e telegrafici di Pavia.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che già si sta occupando della questione dei locali per gli uffici postali e telegrafici di Treviso, di Brescia e di Pavia. Spera di poter soddisfare i voti di quelle popolazioni.

GALLUPPI lamenta che i trasporti in Sicilia da Civitavecchia costino più che da Ancona.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva che di questa, come delle altre questioni relative alle tariffe dei trasporti marittimi, si potrà discutere in occasione del disegno di legge sulle nuove convenzioni.

ALBICINI sollecita le trattative pel palazzo delle poste in Pesaro.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, ritiene che la questione sarà in breve risoluta.

CASSUTO fa uguale raccomandazione pel palazzo delle poste di Livorno.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che si occupa alacremente della questione riconoscendo la necessità di provvedere sollecitamente.

NUVOLONI chiede che gli uffici di Porto Maurizio e San Remo siano messi in comunicazione telefonica diretta.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva esser questa una questione tecnica, che farà esaminare dagli uffici competenti.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento e l'articolo del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

PAIS-SERRA presenta la relazione sul disegno di legge per pensioni agli ufficiali subalterni.

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione di maggiori assegnazioni sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 202
Contrari 35

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento per lire 44,993.95 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 198
Contrari 39

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento per lire 551,430.79 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 199
Contrari 38

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 207
Contrari 30

(La Camera approva).

Chiusura dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di pietà di Roma:

Favorevoli 202
Contrari 35

(La Camera approva).

Distacco della frazione di Palagianello dal comune di Palagiano e costituzione in Comune autonomo:

Favorevoli 190
Contrari 47

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 191
Contrari 46

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albasini — Antolisei — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchieri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Brandolin — Buccelli.

Callaini — Cameroni — Campi Emilio — Campi Numa — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce.

Da Como — D'Agosto — D'Alì — Daneo — Dari — De Asarta — Della Pietra — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Franchetti — Fusco — Fusinato.

Galletti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Goglio — Gorio — Graffagni — Greppi — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marghieri — Marzotto — Masciantonio — Masselli — Materi — Matteucci — Mauri — Medici — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Pinchia — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romano Giuseppe — Romussi — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Ruffo — Rummo.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Veneziale — Ventura.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Agnetti.

Ballarini — Bona — Borghese — Bottacchi — Bracci — Brizzolesi.

Calleri — Camagna — Cocuzza — Coffari.

Danieli — De Amicis — Del Balzo — Dell'Arenella — Donati.

Fabri — Farinet Francesco — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Giaccone — Ginori-Conti — Giunti — Grassi-Voces.

Marsengo-Bastia — Morelli Enrico.

Pavia.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rovasenda — Rubini.

Teso.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Aguglia.

Brunialti.

Celesia — Cicarelli.

D'Alife — De Michele-Ferrantelli.

Fede — Florena.

Giardina.

Majorana Angelo — Mantica — Masi — Massimini — Melli.

Petroni.

Semmola — Simeoni — Sinibaldi.

Vicini — Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Crespi.

Francica-Nava.

Gavazzi.

Landucci — Lucifero Alfredo.

Pastore.

Rondani.

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se e quali modificazioni siano da apportarsi al Codice di commercio in quella parte che ne regola l'istituto delle Società anonime, ad evitare le deplorevoli conseguenze alle quali ha dato luogo il recente scandalo della Savoia Palmer.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se intenda migliorare le condizioni economiche del personale delle manifatture dei tabacchi e presentare il nuovo organico relativo alle medesime.

« Merci, Pandolfini, Pellerano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere il suo pensiero circa la convenienza di migliorare le condizioni economiche dei guardiani idraulici.

« Rampoldi, Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere gli intendimenti a riguardo delle domande di miglioramento del personale delle manifatture dei tabacchi.

« Paniè, Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e

delle finanze per conoscere se e come intendano migliorare l'organizzazione della prossima campagna antimalarica, specialmente perfezionando il servizio del chinino di Stato.

« Celli ».

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La stampa estera commenta il discorso pronunciato ieri l'altro alla Camera dei deputati da S. E. il ministro degli affari esteri, on. senatore Tittoni. Ecco un cenno dei più importanti articoli.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, dice:

« L'Austria-Ungheria accoglierà con grande, sincera soddisfazione la parte del discorso che tratta dei rapporti della Monarchia con l'Italia. Tali dichiarazioni hanno un'impronta di leale sincerità e di leale amicizia. Dalle parole dell'on. Tittoni risulta la tendenza a mantenere e consolidare gli eccellenti rapporti fra i due paesi vicini. Anche la concezione dell'on. Tittoni della politica in Oriente trova presso di noi pieno consenso e le dichiarazioni sull'attitudine dell'Italia alla Conferenza dell'Aja sono perfettamente chiare ».

La *Neue Freie Presse*, scrive:

« L'on. Tittoni ha tenuto a parlare in modo molto amichevole sui rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e le sue dichiarazioni relative alla politica balcanica dell'Italia devono soddisfarci.

« Il discorso dell'on. Tittoni farà certamente la migliore impressione, ovunque, in tutti gli amici della pace. Esso proclama una potitica che non può essere che utile alla pace dell'Europa. Il discorso dell'on. Tittoni è ottimo e lieto auspicio per la prossima visita del barone di Aehrental a Racconigi e per l'intervista di Desio ».

Il *Neues Wiener Tageblatt* ritiene che il discorso dell'on. Tittoni desterà in Austria-Ungheria ed in Germania i sentimenti della più sincera soddisfazione.

Il giornale constata che l'on. Tittoni respinse con nobile risolutezza le supposizioni circa le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e le sue dichiarazioni in proposito sono le più calorose che uomo di Stato italiano abbia mai fatte.

Il discorso dell'on. Tittoni si presenta come un'enunciazione chiarissima e non equivoca, e proclama al mondo che la triplice esiste ancora non soltanto formalmente sulla carta, ma in tutto il suo peso.

L'*Allgemeine Zeitung*, di Monaco, commenta simpaticamente il discorso e dice che esso espone chiaramente le relazioni tra l'Italia e la Germania. Rileva che la fedeltà verso la triplice alleanza e l'amicizia sincera verso l'Inghilterra restano le basi della politica italiana, alla quale si deve riconoscere il pregio della sincerità.

Il *Temps* di Parigi scrive: che l'on. Tittoni ha parlato con calma e chiarezza in modo vantaggioso per l'equilibrio e la sicurezza dell'Europa. Aggiunge che l'attitudine assunta dall'on. Tittoni nella questione della Conferenza dell'Aja è delle più concilianti.

Il *Temps* conclude rilevando che il discorso del ministro italiano, sincero ed esatto, produrrà un'impressione favorevole.

Tutti i giornali berlinesi commentano il discorso.

La *Post* dice che il discorso è fatto da mano maestra, con stile brillante. Vi si nota lo spirito dell'uomo di Stato e si vede che è dettato da franchezza e decisione virile, e scevro di tutte le reticenze d'un'astuzia pseudodiplomatica.

Il discorso del ministro Tittoni, specialmente in unione con le dichiarazioni del cancelliere germanico, principe di Bülow, non può a meno di rettificare definitivamente le false interpretazioni e smascherare le calunnie.

L'on. Tittoni ha fatto completamente giustizia della sciocca pretesa di alcuni uomini politici esteri (che cercano soltanto di eccitare gli animi), secondo i quali la triplice alleanza imporrebbe ai contraenti il dovere di mantenere le loro relazioni con tutti gli altri Stati alla temperatura del ghiaccio fondente.

Il punto più saliente di tutto l'importante discorso dell'eminente uomo che dirige la politica estera dell'Italia è quello ove rileva che la triplice alleanza è la più forte garanzia della pace europea ed ove la sua incrollabilità è nuovamente dimostrata con parole non equivoche.

La *Vossische Zeitung* scrive: Le dichiarazioni dell'on. Tittoni sono quanto mai chiare. Esse sono tali da rafforzare l'accordo cogli alleati e gli amici dell'Italia.

Il discorso dell'on. Tittoni fa rilevare fortemente l'accordo negli scopi fra le potenze della triplice, per dimostrare come siano lievi e senza importanza le divergenze di vedute che si sono potute verificare circa i mezzi.

Se si considerano serenamente le parole del ministro, si ha l' impressione che egli ha raggiunto il suo scopo. È cosa che produce piena soddisfazione rilevare come l'onorevole ministro Tittoni non parli soltanto della fedeltà alla triplice, ma respinga anche energicamente le critiche fatte contro questa alleanza. Il suo linguaggio è così franco e preciso che non mancherà di produrre il suo effetto su chi avesse sperato o desiderato che l'accordo dell' Italia con la Francia e con l' Inghilterra avrebbe condotto allo scioglimento della triplice.

L'on. Tittoni ha infatti adempiuto a tutti i doveri di lealtà, e, quantunque i plenipotenziari degli Stati facenti parte della triplice eserciteranno la loro azione all'Aja in forme diverse, si è provveduto perchè agiscano in piena armonia e perchè nessun tono discordo turbi tale armonia.

Il discorso dimostra che la triplice non ha perduto d'importanza, come si è spesso creduto da vari anni, ma che invece l' Italia annette tanto valore ad esser considerata come alleata fedele e sicura, quanto la Germania e l'Austria-Ungheria sono convinte che i rapporti pieni di fiducia con l' Italia serviranno nell'avvenire, come finora, agli interessi delle tre potenze e della pace.

Il *Börsen Courier* scrive:

« Il discorso dell'on. ministro Tittoni è una nuova prova che le relazioni dell'Italia con le potenze continuano nelle antiche vie che fecero le loro prove e per le quali l'on. Tittoni ideò e mantenne la formula: Incrollabile fedeltà alla triplice; sincera amicizia per la Francia e per l'Inghilterra; cordiali relazioni con tutte le altre potenze. Dal discorso si rileva che una cordiale amicizia ed una completa armonia regna in seno alla triplice. Ciò è provato anche dall'attitudine verso la proposta inglese per il disarmo che tutti e tre gli Stati della triplice considerano egualmente una misura irrealizzabile per il momento, pur approvando l'idea in sè. Nel fatto che l'Italia vuol partecipare alla discussione della proposta, mentre la Germania e l'Austria-Ungheria lo rifiutano, si può vedere senza dubbio ragionevolmente una più grande cortesia dell'Italia verso l'Inghilterra, cortesia che è comprensibile

dati i rapporti assai amichevoli esistenti tra questi due Stati; ma a torto si vorrebbe in ciò vedere un disaccordo in seno alla triplice alleanza.

« La triplice infatti accorda ai suoi membri piena libertà di movimento e di azione, purchè non ne risulti alcun perturbamento agli interessi comuni. In nessun modo si può a ciò giungere alla Conferenza dell'Aja, perchè, come giustamente l'on. Tittoni lo faceva rilevare ieri, l'attitudine di massima delle potenze della triplice circa la questione del disarmo è intieramente concorde ».

Anche i giornali d'Atene si occupano del discorso e commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte da S. E. il ministro Tittoni.

***

La proposta di disarmo che il Governo inglese avrebbe desiderato di fare alla Conferenza dell'Aja comincia a trovare oppositori nella stessa Inghilterra. Il corrispondente da Londra all'*Echo de Paris* telegrafa al suo giornale che da qualche giorno una fortissima corrente si manifesta contro le proposte di limitazione degli armamenti.

Sir H. Campbell Bannerman stesso ne sarebbe impressionato e non si saprebbe più attualmente se l'Inghilterra persisterà nella sua intenzione di porre alla Conferenza dell'Aja la questione della limitazione degli armamenti.

***

Si ha da Pietroburgo che il complotto dei terroristi contro lo Czar, di cui parlammo nel « Diario » di ieri, non fu scoperto dalla vigilanza della polizia, ma grazie alle notizie fornite spontaneamente da chi ebbe contatto con i cospiratori. Ecco come andarono le cose: La guardia del corpo dell'Imperatore è costituita da un distaccamento di truppe scelte, conosciuto col nome di scorta, e reclutato in gran parte fra la nobiltà del Caucaso. Un componente di questa guardia imperiale fu con grande circospezione avvicinato da un cospiratore e richiesto di aiuto per compiere una grande impresa la quale, se condotta felicemente a termine, avrebbe risolto tutti i problemi che gravano minacciosamente sull'Impero e inaugurato una nuova êra di felicità e di prosperità per tutta la Russia. Il militare, fedele al giuramento prestato verso lo Czar, informò la polizia della proposta ricevuta, fornendole quei particolari che condussero alla scoperta e all'arresto dei cospiratori.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 2 maggio 1907

Presidenza del prof. comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta ad ore 13.30 nella consueta forma.

Il S. C. prof. Adolfo Faggi legge la nota: « La fisica degli stoici e la fisica moderna ». L'autore, dopo aver fatto notare che gli stoici hanno teorie fisiche importanti e immeritamente trascurate, istituisce un confronto fra queste teorie e quelle più recenti della scienza contemporanea, quali appaiono dal libro del prof. Augusto Righi: « La moderna teoria dei fenomeni fisici », Bologna, 1905. Anche gli stoici partono dall'etere, sostanza tenuissima diffusa in tutto l'universo, per costruire la materia, e nello stesso tempo considerano l'etere come la forza e l'energia del mondo: anche gli stoici accettano di trattare la forza come una sostanza materiale, ma poi considerano come elemento generatore della materia la forza o l'energia, cioè l'etere. Così la fisica odierna attribuisce all'elettricità una struttura atomica quasi fosse una materia, ma poi costruisce la materia a mezzo dell'etere, ossia pone nel posto della materia la elettricità. Spiegato come e perchè gli stoici non fossero atomisti, il prof. Faggi accenna al loro modo d'intendere l'etere in sè, solo compatibile colle conoscenze dell'epoca e colle vedute animistiche proprie dell'antica filosofia.

Il prof. Carlo Longo nelle sue: « Note critiche a proposito della tricotomia: *ius* naturale, *gentium*, civile » confuta l'opinione del prof. Silvio Perozzi, da lui manifestata recentemente nelle sue istituzioni di diritto romano, che fra la distinzione del diritto privato merita di essere considerata la bipartizione fatta da tutti i giuristi romani del diritto in *ius* civile, e *ius gentium*, chiamato anche *ius* naturale; bipartizione che solo i bizantini trasformarono in una tripartizione: *ius* civile, *ius gentium*, *ius* naturale.

Terminate le letture, l'istituto, in seduta privata, procede alla votazione per la nomina di soci corrispondenti nella sezione di letteratura e filosofia. Riescono eletti i professori Arturo Graf, Isidoro Del Lungo, Gaetano Iandelli, Carlo Pascal.

L'adunanza viene sciolta alle ore 15.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 12 maggio 1907

Presiede il socio conte TOMMASO SALVADORI
direttore della classe.

Il presidente presenta a nome del socio corrispondente Maurizio Cantor, il 1° il fascicolo del 4° volume e il 1° della 3ª edizione delle sue: « Vorlesungen über Geschichte der Mathematik ».

Vengono presentati per l'inscrizione negli *Atti* i seguenti lavori:

1° dal socio Mosso due sue note aventi per titolo: « Collane di vertebre nell'epoca neolitica e femori umani usati come ornamenti tagliando la parte semisferica dell'articolazione »;

2° dal socio Jadanza una nota del dott. Vittorio Balbi avente per titolo: « Posizioni apparenti di stelle del catalogo di Newcomb per il 1908 »;

3° dal socio Spezia una nota del dott. Luigi Colomba: « Osservazioni mineralogiche sui giacimenti auriferi di Brusson » (Valle d'Aosta);

4° dal socio Fileti una nota dei dottori Ponzio e Charrier: « Sull'azione del nitrato di argento sui cloroisonitrosochetoni ».

Il prof. Parona legge, anche a nome del socio Spezia, la relazione sulla memoria del dott. Prever: « Sulla costituzione dell'anfiteatro morenico di Rivoli », concludendo per l'inserzione del lavoro nei volumi delle memorie accademiche. La classe approva la relazione che compare negli *Atti* e quindi con votazione segreta delibera la stampa della Memoria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, stamane alle ore 11, il Comitato centrale della V gara nazionale di tiro a segno, che ha invitato l'augusto Sovrano a presenziare l'inaugurazione della gara, stabilita per il giorno della festa nazionale, 2 giugno.

Sua Maestà, accettando l'invito, ha fatto comprendere che si potrà recare alla inaugurazione dopo la rivista militare.

S. M. il Re, scortato dai corazzieri, si recò ieri, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal comandante Cafiero, all'accademia di Francia, a Villa Medici, per visitarvi l'annuale Esposizione dei pensionati.

Sua Maestà venne ricevuta a piedi dello scalone, ornato splendidamente di piante e fiori, da S. E. l'ambasciatore di Francia, Barrère, e dal direttore dell'accademia, sig. Carolus Duran.

Il Sovrano percorse le varie sale della Mostra, intrattenendosi coi pensionati presenti, dopo avere salutato la signora e la signorina Barrère che si trovavano insieme all'ambasciatore.

La visita si protrasse per circa un'ora.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse ieri, con la R. nave *Varese*, a Filadelfia.

S. M. il Re del Siam partì ieri, alle 14.50, da Torino diretto a Venezia, per visitarvi l'Esposizione artistica. Sua Maestà giunse a Venezia la scorsa notte e venne ricevuto alla stazione dal prefetto, che lo accompagnò al Grand Hôtel, ove è disceso.

S. A. R. la principessa Milena del Montenegro, accompagnata da due figlie e dal principe Danilo con la consorte, giunse, ieri, a Venezia, proveniente da Antivari, a bordo del piroscafo *Bulgaria* della N. G. I. Il console del Montenegro a Venezia si affrettò di recarsi a bordo per ossequiarla e prenderne gli ordini.

S. A. R. la principessa Milena e gli altri principi scesero all'Hôtel Italia, dove occupano un intero appartamento.

S. A. R. il principe di Battenberg giunse ieri a Livorno a bordo della corazzata inglese *Venerable*.

Accompagnato dal console, il principe si recò a visitare il sindaco ed il prefetto.

Cortesie internazionali. — La *Politische Correspondenz* da Vienna ha che il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ha inviato al ministro degli affari esteri italiano on. Tittoni, le sue felicitazioni per il discorso da lui pronunciato mercoledì alla Camera, esprimendo la sua soddisfazione per la concordanza nelle opinioni manifestate.

R. Accademia dei lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 corrente alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per l'anniversario di Giuseppe Garibaldi. — Il Consiglio comunale di Nizza ha deliberato di indire grandi feste pel 4 luglio, anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi ed ha nominato un Comitato composto dei rappresentanti delle associazioni liberali.

I vincitori del concorso dei bozzetti al monumento di Vittorio Emanuele II. — La Sottocommissione del monumento a Vittorio Emanuele. Si riunì, ieri, nel villino del senatore Monteverde, per approvare la relazione del comm. Manfredi sulla scelta dei sedici bozzetti presentati al concorso per le statue delle « Regioni ».

I sedici scultori prescelti sarebbero:

Astorri (romano), Bisi (piemontese), Bartolini (romano), Tonnini (romano), Belli (torinese), Pifferetti (romano), Palazzi (di Città di Castello), Sbricoli (romano), Benini (romagnolo), Nicolini (siciliano), Chiaramone (napoletano), Casadio (ravennate), Griselli (fiorentino), Pantaresi (romano), Tripisciano (siciliano), Quinzio (romano).

I criteri tenuti dalla Sottocommissione nel prescegliere tali artisti, e l'assegnazione fatta a ciascuno di essi delle sedici statue delle « Regioni », sono svolti nella relazione che ancora dev'essere presentata a S. E. il ministro dei lavori pubblici.

Tassa sulle vetture private e sui domestici. — Il sindaco di Roma con pubblico proclama avverte gli interessati che il ruolo principale dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici pel 1907 e i ruoli suppletivi, 3° del 1906 e 1° del 1907, rimarranno esposti all'albo pretorio presso la tesoreria comunale in via del Campidoglio, 7, fino al 22 corrente, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

Gl'inscritti dovranno pagare all'esattoria comunale in via Arenula, 24, in rate e alle scadenze seguenti:

Ruolo principale e 1° suppletivo 1907 - in due rate eguali - alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre p. v.

3° ruolo suppletivo 1906 - una rata - alla scadenza del 10 giugno prossimo.

Contro le risultanze dei ruoli possono reclamare, nel termine di 30 giorni, al Consiglio comunale od alla Giunta se trattasi di errori materiali.

Scaduto il detto termine, i reclami saranno inammissibili.

R. Liceo di Santa Cecilia. — Non meno importante di quello della scuola della signora Cortini-Falchi, riuscì ieri il saggio di classe della scuola di canto del chiaro prof. Antonio Cotogni.

Anche ieri la sala della R. Accademia era affollata di un pubblico numeroso ed intelligente, lieto di potere ammirare i progressi degli alunni dell'insigne maestro, tanto noto fra i cultori della buona musica.

Fra i varii alunni che presero parte al saggio incontrarono molto il favore del pubblico il sig. Gabriele Afanasiù, una fenomenale e simpatica voce di baritono, che nella *Serenata del Don Giovanni* di Tschaikowsky ed in altri pezzi da lui eseguiti dimostrò d'essere un vero artista, ed il tenore sig. Luigi Lamorgia il quale possiede una splendida gamma musicale che dalle note più acute va a quelle basse di baritono.

Vennero pure assai applauditi il baritono sig. Rinaldo Morini ed il tenorino di grazia sig. Giuseppe Zoffoli, che ha piccola una simpatica voce.

Accompagnò al piano, splendidamente, l'alunno sig. S. Piergili.

Il maestro Cotogni, applauditissimo, era tutto fiero del successo dei suoi alunni.

Gli italiani al Congresso internazionale di agricoltura a Vienna. — Si telegrafa da Vienna che numerose sono le relazioni presentate al VII congresso internazionale di agricoltura da italiani ed inscritte nel programma dei lavori per la discussione.

Il prof. Bartolomeo Moreschi, capo dell'Ispettorato zootecnico al Ministero di agricoltura, riferirà intorno all'organizzazione della difesa delle piante coltivate; il dott. Antonio Berlese, direttore della R. stazione di entomologia agraria in Firenze, ed il prof. Domizio Cavazza, direttore dell'Ufficio provinciale di agricoltura in Bologna, riferiranno « sulla lotta contro la *Cochylis* »; il prof. Ottavio Perona, della R. scuola forestale di Vallombrosa, « sull'utilità dei rimboschimenti dei terreni incolti e sui mezzi appropriati a favorirli »; il prof. Felice Franceschini, direttore del laboratorio entomologico della R. scuola superiore agricola di Milano, « sulle misure da adottarsi contro la diaspis del gelso (*diaspis pentagona*) »; il dott. Vittorio Nazari, direttore del Corso d'insegna-

mento agrario ai militari della guarnigione di Roma, riferirà « intorno all'insegnamento agrario negli eserciti ».

I ciclisti italiani in Grecia. — I ciclisti italiani continuano il loro viaggio per Atene, ovunque calorosamente festeggiati. Giungeranno alla capitale domenica sera.

Il Comitato speciale, costituitosi pel ricevimento al municipio, ha deciso di offrire loro ospitalità a suo spese.

Il Comitato dei giuochi olimpici poi offrirà un gran pranzo, ed il sindaco di Atene darà lunedì un grande ricevimento al municipio in loro onore.

Mercoledì avrà luogo un banchetto a Falero e giovedì i ciclisti ripartiranno.

Marina militare. — Il 26 corrente passerà in armamento ridotto a Venezia la R. nave *Galileo*, al comando del capitano di corvetta Rombo.

— La R. nave *Etruria* giunse ieri a New York.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Teneriffa per i porti del Brasile e Buenos-Aires. Il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I., partì da Bombay per Genova ed il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Teneriffa per gli scali dell'America centrale. Ieri il piroscafo *Washington*, della Veloce, proveniente da Buenos-Aires giunse a Barcellona e ne ripartì per Genova.

ESTERO.

I raccolti in Ungheria. — Dal rapporto del Ministero di agricoltura risulta che le condizioni dei raccolti sono sfavorevoli.

Il lungo e crudo verno ha obbligato a ripetere la lavorazione del terreno in gran parte dell'area seminativa.

La media dei danni cagionati al frumento d'inverno, alla segala, all'orzo ed alla avena è calcolata approssimativamente dal 5 al 15 per cento.

Il raccolto del colza è stato distrutto dal freddo.

Molti danni furono altresì cagionati dagli insetti.

È sperabile che il tempo rimessosi al bello mitighi alquanto i danni constatati.

Crisi della proprietà fondiaria in Algeria. — Alla sezione agricola del museo sociale di Parigi il signor Bouffet ha segnalato alcune interessanti asserzioni da lui fatte in occasione di un suo recente viaggio in Algeria, sulla crisi subita dalla proprietà fondiaria. La questione della mano d'opera preoccupa molto i coloni algerini nelle aziende un po' lontane dalla città. I coloni si lamentano della mancanza di sicurezza nelle campagne e della difficoltà di avere buoni operai indigeni. Ne consegue, almeno in alcune regioni, un ribasso sensibilissimo del valore della proprietà.

L'Esposizione balcanica a Londra. — I giornali di Londra dicono che l'Esposizione balcanica, apertasi in quella città nell'Earls Court, non è, a giudizio unanime, gran cosa. Le uniche sue qualità notevoli sono l'originalità e la novità, cose, del resto, sufficienti per attrarre il pubblico londinese. Il padiglione della Serbia è più notevole degli altri: la mostra del monopolio dello Stato è degna di lode; vi figurano bene parecchie industrie: del tabacco, del petrolio dei fiammiferi e dello spirito. il Museo nazionale di Belgrado espone molti quadri pregevoli, incisioni e statue; la Società etnografica, vesti nazionali; l'Amministrazione dell'esercito interessanti collezioni di armi. La sezione più importante è quella dei prodotti del suolo; quindi si veggono frutta e minerali; quivi sono rappresentati degnamente la piscicultura e l'agricoltura. Nella sezione della Bulgaria sono esposte molte belle armi e tessuti antichi; si ammira poi un villaggio balcanico i cui abitanti tessono tappeti. Il Montenegro è pure ben rappresentato. Ma il *clou* dell'Esposizione non è nè la mostra della Serbia nè le altre mostre balcaniche: è la mostra giapponese, un villaggio del lontano Nippon, dove è in fiore l'industria domestica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — I delegati russi pel negoziato commerciale coll'Italia sono Bentkowsky pel Ministero degli esteri, Beliustine pel Ministero delle finanze ed Ostrogradsky e Langowoi pel Ministero del commercio.

La prima conferenza fra i delegati è durata mezz'ora.

Le prossime riunioni si terranno la settimana prossima.

COLONIA, 16. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Da fonte tedesca ufficiale si è dichiarato ripetutamente che le strette relazioni di amicizia dell'Italia con la Francia e l'Inghilterra non sono considerate come un ostacolo all'alleanza tra la Germania e l'Italia.

A questo proposito il ministro Tittoni ha confermato nel suo discorso di ieri alla Camera italiana la fedeltà dell'Italia verso la triplice, e ciò non può che essere accolto con soddisfazione in Germania.

Quanto alle dichiarazioni sulle relazioni austro-italiane si può dire che il Governo attuale italiano ha ferma intenzione di mantenere con l'Austria-Ungheria relazioni non soltanto corrette, ma anche veramente cordiali e calorose, e di fare quindi una politica che, non soltanto per ragioni generali, ma anche in vista della situazione nei balcani non può che essere utile e feconda.

EKATERINOSLAW, 16. — Iersera vi è stato uno scambio di fucilate tra la polizia e gli anarchici barricati in una casa. Due guardie sono rimaste uccise ed un sergente ferito.

Stamane è ricominciato lo scambio delle fucilate. La polizia è riuscita a penetrare nella casa, ed ha rinvenuto in un granaio il cadavere di uno sconosciuto che aveva ricevuto una palla in una tempia. Lo sconosciuto aveva sparato 200 colpi.

PARIGI, 16. — I giornali pubblicano, sotto ogni riserva, il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Persiste da parecchi giorni la voce che si sia scoperto un complotto contro lo Czar. La voce sarebbe fondata.

Un comunicato ufficiale in proposito sarà pubblicato soltanto alla fine dell'inchiesta.

Un ufficiale dei cosacchi della scorta imperiale sarebbe stato oggetto di un tentativo di corruzione pecuniaria per indurlo a introdursi nella cappella di Tsarkoïe Selo durante la messa della notte di Pasqua con bombe che avrebbe dovuto lanciare nel momento più solenne della funzione.

L'ufficiale avrebbe prevenuto il comandante della guardia del palazzo imperiale che ha fatto arrestare parecchi cospiratori fra cui un soldato ed un cantore della chiesa.

La polizia ricerca numerosi altri complici. Si assicura che un altro complotto sarebbe stato tramato contro Stolypin nel palazzo d'Inverno.

PIETROBURGO, 16. — *Duma.* — Si riprende la discussione della questione agraria.

Si respinge una mozione presentata dai cadetti che chiede la chiusura della discussione.

Si respinge pure una mozione per limitare a dieci o a quindici minuti il tempo concesso agli oratori per parlare.

La seduta è tolta alle ore 6.

Il numero dei deputati non era sufficiente per la validità del voto.

PIETROBURGO, 16. — Il ministro Kokowzof, che era sofferente da alcuni giorni di forti dolori in seguito ad una malattia di reni, è ora ristabilito in salute.

Secondo informazioni preliminari le entrate ordinarie dello Stato nel primo trimestre del 1907 ascendono a 545 milioni di rubli, con un aumento di 21 milioni su quelle dello stesso periodo del 1906.

PIETROBURGO, 16. — La Commissione della Duma incaricata di esaminare i progetti di legge relativi alla libertà di coscienza ha respinto una mozione dei membri della sinistra in favore della separazione della Chiesa dallo Stato, stimando che tale questione esorbitò dalla sua competenza, ed ha deciso di non esaminare che i progetti presentati dal Governo.

STOCCOLMA, 16. — Secondo un dispaccio dello *Svenska Telegrambyrau* da Helsingfors, presso Kuokala, non lontano dalla frontiera russa, la polizia ho scoperto una fabbrica di bombe contenente numerose bombe, 12 chilogrammi di dinamite ed una quantità spaventevole di materiale per la fabbricazione delle bombe. La polizia ha arrestato 11 sudditi russi, di cui sei studenti, tutti armati. I prigionieri sono stati trasportati a Viborg.

TANGERI, 17. — La colonia inglese di Marrakesch è partita il 9 ed è giunta a Saffi il 12 corrente. Il viaggio avvenne senza incidenti.

I francesi partiti da Marrakesch sono sei, ma il 13 non erano ancora giunti a Saffi. Essi sono attesi da un momento all'altro.

Gli inglesi affermano che anche i tedeschi sarebbero partiti.

Si smentisce che Raisuli si sia recato presso il pretendente; egli è invece tornato al *marabout* di Abd-el-Salem, presso i Beni Arussi.

LONDRA, 17. — La Camera dei comuni si è aggiornata al 28 corrente.

LONDRA, 17. — Il corrispondente del *Times* da Washington dice che è quasi certo che il segretario per la guerra, Taft, sarà il candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati uniti nell'anno prossimo.

LONDRA, 17. — Telegrafano da Tangeri al *Times* che la notizia dell'anarchia crescente a Marrakesch ha prodotto una profonda impressione nel mondo ufficiale di Fez.

Il Sultano si propone di abbandonare la capitale per recarsi a Rabat appena gli sarà possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	758.47.
Umidità relativa a mezzodì............	41.
Vento a mezzodì......................	W.
Stato del cielo a mezzodì.............	nuvoloso.
Termometro centigrado................	massimo 24.2.
	minimo 1.7.3
Pioggia in 24 ore....................	gocce.

16 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 763 sul Mediterraneo meridionale, minima di 750 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 3 mm. in Sardegna, disceso intorno a 1 mm. altrove; temperatura diminuita; pioggiarelle al nord, centro e Sardegna.

Barometro: minimo a 760 in val Padana, massimo a 763 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante; cielo in gran parte nuvoloso; pioggiarelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 25 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 25 ore
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	mosso	18 0	12 8
Genova..........	sereno	mosso	18 3	15 0
Spezia..........	coperto	mosso	21 2	15 0
Cuneo..........	coperto	—	16 4	8 5
Torino..........	coperto	—	14 9	12 5
Alessandria.......	1/4 coperto	—	20 7	11 4
Novara..........	sereno	—	16 5	10 6
Domodossola......	coperto	—	15 0	9 1
Pavia..........	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Milano..........	1/2 coperto	—	19 3	13 9
Como	3/4 coperto	—	17 5	13 1
Sondrio..........	1/2 coperto	—	24 7	10 9
Bergamo..........	1/2 coperto	—	19 5	12 5
Brescia..........	1/2 coperto	—	21 7	14 5
Cremona	sereno	—	23 4	14 7
Mantova.........	sereno	—	25 2	15 0
Verona..........	1/4 coperto	—	23 7	15 0
Belluno..........	3/4 coperto	—	24 1	13 7
Udine..........	1/4 coperto	—	25 4	14 4
Treviso..........	3/4 coperto	—	27 0	16 3
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	25 0	17 6
Padova	3/4 coperto	—	24 5	15 9
Rovigo..........	1/4 coperto	—	26 0	14 7
Piacenza..........	sereno	—	20 3	14 3
Parma..........	sereno	—	21 8	16 6
Reggio Emilia....	1/2 coperto	—	21 5	15 2
Modena..........	1/2 coperto	—	23 1	15 1
Ferrara..........	1/2 coperto	—	24 9	15 6
Bologna..........	1/2 coperto	—	23 2	17 5
Ravenna..........	coperto	—	23 7	13 5
Forlì..........	3/4 coperto	—	26 0	10 6
Pesaro..........	coperto	calmo	26 0	16 1
Ancona..........	3/4 coperto	mosso	26 4	18 2
Urbino..........	1/2 coperto	—	24 0	13 5
Macerata..........	coperto	—	28 4	16 9
Ascoli Piceno	coperto	—	26 5	17 8
Perugia..........	1/2 coperto	—	25 8	12 8
Camerino..........	3/4 coperto	—	25 5	14 0
Lucca..........	1/2 coperto	—	24 4	14 5
Pisa..........	1/4 coperto	—	23 9	12 2
Livorno..........	sereno	mosso	23 2	14 0
Firenze..........	coperto	—	25 6	11 6
Arezzo..........	1/2 coperto	—	26 9	12 4
Siena..........	1/4 coperto	—	24 1	9 9
Grosseto..........	—	—	—	—
Roma..........	coperto	—	27 2	17 3
Teramo..........	coperto	—	28 7	19 0
Chieti..........	coperto	—	25 6	17 0
Aquila..........	coperto	—	26 0	14 0
Agnone..........	piovoso	—	23 6	12 8
Foggia..........	coperto	—	30 0	15 0
Bari..........	1/2 coperto	calmo	23 0	15 5
Lecce..........	1/4 coperto	—	28 5	16 2
Caserta..........	coperto	—	27 0	14 0
Napoli..........	coperto	calmo	24 5	17 0
Benevento..........	1/4 coperto	—	28 0	12 7
Avellino..........	sereno	—	23 0	12 4
Caggiano..........	sereno	—	23 0	14 4
Potenza..........	nebbioso	—	24 0	13 7
Cosenza..........	sereno	—	28 5	15 6
Tiriolo..........	nebbioso	—	21 0	9 3
Reggio Calabria..	sereno	mosso	25 0	17 0
Trapani..........	1/2 coperto	calmo	23 8	16 0
Palermo..........	3/4 coperto	calmo	26 6	12 9
Porto Empedocle..	sereno	calmo	22 0	17 0
Caltanissetta......	sereno	—	28 5	17 0
Messina..........	sereno	calmo	27 0	17 4
Catania..........	sereno	calmo	27 7	17 9
Siracusa..........	sereno	calmo	28 0	15 0
Cagliari..........	coperto	legg. mosso	24 8	14 8
Sassari..........	3/4 coperto	—	22 0	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*